

I Romani usavano escrementi umani come medicina: in Turchia la prima prova

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La prova reale che gli antichi Romani usavano feci umane come trattamenti medicali esiste: afferma di averla trovata in Turchia un team di ricercatori guidato da Cenker Atila, archeologo dellâ??universitÃ turca di Sivas Cumhuriyet. Lo studio Ã¨ stato pubblicato sul â??Journal of Archaeological Scienceâ??. Atila ha spiegato alla â??Cnnâ?? di aver individuato residui di queste prove in alcune bottiglie di vetro romane, note come unguentari â?? vasetti che contenevano appunto unguenti, polveri cosmetiche o â??medicinaliâ?? â?? al Museo di Bergama (Smirne) durante le ricerche per un libro, â??Glass Objects from Bergama Museumâ?? scritto nel 2022.

Atila ha trovato che questi unguentari contenevano delle scaglie brunastre; sono stati analizzati 7 contenitori, ma un vero risultato Ã¨ stato trovato solo in un manufatto scavato nellâ??antica cittÃ di Pergamo (oggi Bergama), datato II secolo. â??Lâ??analisi ha portato allâ??identificazione: feci umane con unâ??alta concentrazione di timo e olio dâ??olivaâ?•, ha riferito lo studioso. â??PoichÃ© conosciamo bene le fonti testuali antiche, abbiamo immediatamente riconosciuto che si trattava di un preparato medicinale utilizzato dal famoso medico romano Galenoâ?•, ha aggiunto.

Nato in una ricca famiglia greca di Pergamo, Galeno fu un pioniere dellâ??anatomia e fu al servizio di tre imperatori romani; i suoi testi di medicina ebbero unâ??influenza importante per circa 1.500 anni. â??Trovare il rimedio descritto da Galeno stesso Ã¨ stata per noi una grande sorpresa e fonte di immensa eccitazioneâ?•, ha sottolineato Atila.

Nei testi antichi le feci umane e di animali erano note come â??trattamenti per condizioni che andavano dallâ??infiammazione, allâ??infezione fino ai disturbi riproduttiviâ?•, spiegano gli autori dello studio. Questi â??trattamentiâ?? non erano necessariamente percepiti come ripugnanti, piuttosto occupavano uno spazio specifico nella farmacologia antica, â??considerati potenti ed efficaci, ma anche carichi di significato simbolico e sensorialeâ?•, evidenziano i ricercatori. Gli antichi Romani giÃ avevano intuito, da un punto di vista scientifico, la ricchezza delle feci e la pratica di raccogliere campioni da persone sane da destinare a chi aveva disturbi, che oggi Ã¨ alla base dei trapianti di microbiota.

PerchÃ© il timo allâ??interno dellâ??unguentario? â??Per le sue proprietÃ antibatteriche e per sopprimere lâ??odore delle feciâ?•, ha precisato Atila. E infatti quando Ã¨ stato aperto non câ??era

nessun odore particolare.

â??

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 12, 2026
Autore
redazione

default watermark